



DATA	E V E N T O	GRADO COGNOME NOME - POSIZIONE - DOCUMENTO
14.IX.43	<p><i>la lettera che firmi ti viene dal bonario che viene fatto e di' che... e alla... (ore 12.00)</i></p>	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1<sup>a</sup> btr. "Il Ponte" del I/33<sup>o</sup> rgt.a.</p> <p>Testo (p. 1486) "Per ordine del Comando Supremo Italiano e per volontà degli ufficiali e dei sol- dati, la divisione "Acqui" non cede le armi. Il Comando Superiore tedesco, sulla ba- se di questa decisione, è pregato di presentare una risposta definitiva entro le o- re 9 di domani 15 settembre". "</p>

C E R T A D O N I A

E R A T F A E I O N E

FRANCO COGNONE - POSIZIONE - DOCUMENTO

14. IX. 43  
Riferito telefonicamente  
dal Colonnello  
de Biasi (c. 100)  
all'Ufficio  
teleg. (c. 100)

nome: Alfonso  
Motto (n. 56)

Stato della Resistenza  
Fascista all'epoca

«Era il combattimento e ad esso la Divisione « Acqui » si parò in un clima surreale di entusiasmo, di fiducia, di esaltazione. Nessun reparto dell'esercito italiano aveva mai vissuto ore simili. « La terra pare che bruci sotto i piedi » ricorda il capitano Bronzini. E in effetti era stata raggiunta finalmente la perfetta fusione tra Comando e soldati, quella fusione di volontà che più volte si era delineata ma che altrettante volte s'era perduta nelle difficoltà dell'ora. Le truppe eseguirono febbrilmente gli ordini di emergenza del Comando e quasi con spavalderia i soldati guardavano i tedeschi che dall'altra parte si preparavano anch'essi all'inevitabile scontro.

Alle ore 12 del 14 settembre il tenente colonnello Fioretti consegnava al tenente Fauth la storica risposta della Divisione « Acqui ». « Per ordine del Comando Supremo Italiano e per volontà degli ufficiali e dei soldati, la Divisione "Acqui", non cede le armi »... « Il Comando Superiore tedesco, sulla base di questa decisione, è pregato di presentare una risposta definitiva entro le ore 9 di domani 15 settembre ». C'è ancora in questo fiducioso invito la generalità e la rettitudine del generale che crede ancora nell'antico alleanza da cui attende un gesto leale. Ma c'è anche la freddezza e risoluta decisione di un comandante, che sa di poter agire con l'entusiasmo, la volontà, il cuore, dei dodicimila uomini che sono ai suoi ordini.

I tedeschi non erano pronti ad attaccare ma quel tormentato 14 settembre lo utilizzarono per rafforzare le loro posizioni con rifornimenti via mare e via aerea.]

C E F A L O M I A

C A T E G O R I A	E V E N T O	T A M A R O - P O S I Z I O N E - D O C I M E N T O
14.IX.43	Risposta definitiva del Comandò Divisio ne all'ultimatum te desco.	<p>TAMARO Attilio</p> <p>"DUE ANNI DI STORIA" 1943 - 45</p> <p><u>Testo</u> (p. 67)</p> <p>"Ma poi si seppe che il Comando aveva consegnato ai tedeschi la seguente risposta: "Per ordine del Comando Supremo italiano e per volontà degli ufficiali e dei solda ti, la Divisione Acqui non cede le armi. Il comando superiore tedesco, sulla base di questa decisione, è pregato di presentare una risposta definitiva entro le ore 9 di domani 15 settembre". Quell'accenno alla volontà degli ufficiali e dei soldati era molto democratico, per chè faceva uscire le decisioni anche dal basso, quasi dal popolo, nondimeno sem = brava espresso dal generale per sgravio di coscienza. Il quale, se avesse sentito veramente la necessità del sangue, avrebbe dovuto citare il Comando Supremo e la sua propria decisione, non altro."</p>

14. IX. 43

Risposta definitiva  
del Comando Divisio  
ne all'ultimatum te  
desco.

Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare Relazione  
del 33° rgt. a.

LA DIVISIONE "ACQUI" NON CEDE LE ARMI

"Il Generale riceve ancora una volta i parlamentari tedeschi. Ma questa volta la sua comunicazione ha carattere di ultimatum: "LA DIVISIONE "ACQUI" NON CEDE LE ARMI". Il Comando Superiore tedesco provvede all'immediato sgombero di tutte le sue truppe dall'Isola di Cefalonia. Faccia conoscere le sue decisioni entro le ore 9 di domani, 15 settembre."

D A T A	E V E N T O	N O M E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
14. IX. 43	<p>Risposta definitiva del Comando Divisione all'ultimatum tedesco.</p>	<p>Cap. TOMASI Gennaro - Relazione</p> <p>"Alle ore 11 (del giorno 14 settembre 1943 - N.d.R.) arrivò il Fauth assieme ad alcuni altri ufficiali tedeschi, per discutere relativamente alle modalità di consegna delle artiglierie anticarro e di installazione fissa. Il Generale mi fece dire che era molto occupato.....</p> <p>Verso le 12 veniva fatta brillare una mina che interrompeva la strada per Frankata e Lixuri.</p> <p>(Poco dopo tradussi al Fauth una lettera del Generale) .....non consegnava le armi. Se i tedeschi fossero ricorsi alla violenza per averle il Generale dichiarava che egli avrebbe combattuto alla testa della sua divisione."</p>

DATA	E V E N T O	P R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
14.IX.43	Risposta definitiva del Comando Divisione all'ultimatum tedesco.	<p>LOMBARDI Gabrio</p> <p>- "L'8 settembre fuori d'Italia"</p> <p>Testo (p. 145 - 146)</p> <p>"Alle ore 12 viene consegnata al rappresentante tedesco la seguente risposta: "Per ordine del Comando Supremo Italiano e per volontà degli ufficiali e dei soldati, la divisione 'Acqui' non cede le armi. Il Comando Superiore Tedesco, sulla base di questa decisione, è pregato di presentare una risposta definitiva entro le ore 9 di domani 15 settembre" (59, p. 209 e 210 - Moscardelli, p. 58. Secondo Ghilardini - p. 54 -, sarebbe stato il tenente Fauth a precisare che il Comando tedesco avrebbe fatto conoscere le sue decisioni entro le ore 9 del giorno 15. Ma sembra più attendibile la versione accolta da Moscardelli, innanzi tutto perchè è inverosimile che un tenente, ricevuto un ultimatum, precisi subito l'ora in cui il suo 'Comando Superiore' farà conoscere la risposta; in secondo luogo, perchè "all'alba del 15 il tenente colonnello Barge chiedeva per telefono al generale Gandin una dilazione fino alle ore 14 per rispondere all'ultimatum del giorno precedente che scadeva alle ore 9: la dilazione fu concessa" - Moscardelli, p. 59 - ). "</p>

C E F A L O N I A

DATA	EVENIO	GRATO COSCONE MOVE - POBIZIONE - DOCOMENTO
14.IX.43	<p>Risposta definitiva del Comando Divisione all'ultimatum tedesco.</p>	<p>Amm. Sq. FIORAVANZO Giuseppe Uff. Storico M.M. Vol. XV. "La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto" (Roma 1962)</p> <p>Testo (p. 190)</p> <p>"Senonchè il comportamento di questi ultimi, estremamente infido, e il verificarsi di altri incidenti, indussero il Gen. Gandin a rompere le trattative e a presentare a mezzogiorno del 14 ad un ufficiale rappresentante il Comando tedesco un ultimatum così concepito: "Per ordine del Comando Supremo italiano e per volontà degli uffici ciali e dei soldati la Divisione "Acqui" non cede le armi. Il Comando Superiore tedesco, sulla base di questa decisione, è pregato di presentare una risposta definitiva entro le ore 09.00 di domani 15 settembre (Nota 41). Il Comando Supremo, in seguito ad un messaggio del gen. Gandin inviato nella notte sul 12 settembre, che lo informava della situazione, aveva risposto il mattino del 14 di resistere alle richieste tedesche.)".</p>